

## Basso, Pd: "Governo e enti locali non possono più nascondersi"

02053

02053

Luigi Pastore • alle pagine 2 e 3

Intervista

# Basso "Il governo investa e gli enti locali dicano da che parte stanno"

—“—  
*Sento parlare di due miliardi per il ponte sullo Stretto di Messina. Sulle risorse non ci possono essere scusanti*

*Guai se qualcuno pensa sulle nuove lavorazioni di sguarnire Ansaldo a Genova o se si punta a svendere a un fondo*  
 —”—

di Luigi Pastore

«Su Ilva lo Stato deve una volta per tutte fare chiarezza. La domanda di acciaio c'è: si vuole investire o no? Sento parlare di due miliardi per il ponte sullo Stretto, non dicano che non ci sono le risorse. Ma anche gli enti locali devono combattere la battaglia per la difesa di Cornigliano e non aspettare che crolli tutto per assegnare le aree a lavorazione che portano molta meno occupazione e meno pagata. Ansaldo? Genova deve restare strategica nel core business anche futuro. Guai a svendere a fondi speculativi». Lorenzo Basso, senatore del Pd, conosce alla perfezione i dossier industriali bollenti e chiama il centrodestra di governo e quello ligure a uscire dalla ambiguità sulle scelte strategiche.

**Basso, oggi i lavoratori ex Ilva sono in assemblea.**

«Il tema è preoccupante e io credo abbiano fatto bene le organizzazioni sindacali a parlo pesantemente sul tavolo ora, prima della legge di Bilancio.

Sono passati cinque anni dall'arrivo di Mittal, e assistiamo all'assenza di una strategia da parte del governo. C'è bisogno di acciaio e c'è una mancata capacità produttiva. Cosa dice e cosa fa il governo? Ma attenzione, per Cornigliano non è solo un tema di indotto da Taranto».

**Ovvero?**

«Su Genova e Novi gli impegni sui piani industriali non sono stati assolti. Parlo dell'investimento sulle linee esistenti per potenziarle e ammodernarle, zincatura e stagnatura hanno un grande mercato. Questi investimenti sono l'unica vera cifra di quanto ci creda l'azienda. Se anche quando la domanda è alta, non fai investimenti sugli impianti, c'è qualcosa che non va. E lo confermano le dichiarazioni del presidente Bernabè che minaccia di dimettersi senza un impegno chiaro del governo. L'acciaio non è solo il manifatturiero old, ma la chiave dell'industria moderna tecnologica. E non possono dire

che non ci sono soldi, hanno appena dichiarato che metteranno due miliardi per il ponte sullo Stretto. Poi, però, c'è anche una questione locale».

**Si riferisce alle aree di Cornigliano?**

«Su questo penso che gli enti locali debbano prendere posizione. Faranno di tutto per rilanciare l'acciaio, o aspettano che crolli tutto per destinare le aree a settori con meno occupazione e meno pagata? Così si farebbe un danno alla città e alla regione e comune. Ci sono momenti in cui anche se sei della stessa parte politica, devi difendere il territorio, è successo anche alla sinistra».

**Ansaldo Energia?**



«Una situazione molto diversa. Se quella dell'Ilva è una crisi che parte da fuori Genova, Ansaldo è tema che origina proprio da qui, basti pensare ai 75 anni dell'azienda che si celebrano domani. Ecco Ansaldo nasce qui e qui deve restare il suo cuore, ma per fare questo bisogna che la città si schieri».

**Ci sono due preoccupazioni. Una è l'impegno statale, l'altra l'eventuale spostamento di asset su Trieste.**

«Il nuovo ad Fabbri ha il merito di aver riportato il focus sul core business cioè le turbine, era necessario, ed è molto positivo e su questo serve un intervento del governo per aiutare l'azienda a ricevere commesse. È un mercato non solo tra privati, tutti i grandi Paesi supportano le aziende ad ottenere commesse, questo deve fare anche l'Italia, l'ho sempre sostenuto a prescindere da colore dei governi. Poi però c'è il tema in parallelo del futuro, delle altre

lavorazioni».

**Cioè?**

«È passato di qui un sottosegretario del Mef e non abbiamo ancora

capito se per dare garanzie su nuove risorse o chiederle sull'impegno di Ansaldo Energia a Trieste. Il green tech su cui tanto ha speso Ansaldo Energia, oggi può partire anche grazie a sinergie con altre società di Cassa Depositi e Prestiti, penso a Terna che ha bisogno di fare sinergie con altre realtà, ad esempio sull'accumulo con le vasche di elettrolisi e su questo potrebbero esserci investimenti importanti di Cdp. Ecco, in questa dimensione è importante che non solo l'ingegneria ma anche una parte dei nuovi impianti debbano restare a Genova. Qui devono arrivare parole precise sul futuro occupazionale».

**Poi, c'è il tema delle privatizzazioni annunciate dal governo. Teme che anche Ansaldo Energia possa essere coinvolta?**

«Il governo ha appena annunciato che ha bisogno di almeno 20 miliardi di privatizzazioni in tre anni. Nessuno pensi in questo momento di affaticamento di Ansaldo Energia di vendere a fondi speculativi quote dell'azienda. Un conto è un partner strategico, altro è svendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**▲ I dossier industriali**

Il senatore del Pd Lorenzo Basso, esperto di industria